

La Corte dei conti indaga sugli alberi caduti

L'inchiesta Al vaglio i danni provocati dal pino crollato in viale Mazzini
Il Comune pronto al maxi risarcimento per il docente rimasto paralizzato

Valeria Di Corrado

v.dicorrado@iltempo.it

■ Non poteva sfuggire ai pm della Corte dei conti del Lazio il pino crollato lo scorso 25 febbraio proprio di fronte all'ingresso del loro palazzo, in viale Mazzini. Il vice procuratore Massimiliano Minerva ha aperto un fascicolo partendo proprio da questo tragico incidente, per poi allargare le indagini anche ad altri casi simili che si sono verificati negli ultimi mesi a Roma.

Sarebbero infatti oltre 2 mila le richieste di indennizzo presentate solo nel 2018 al Comune, per risarcire i danni materiali provocati a auto e moto, e quelli fisici provocati ai malcapitati pas-

santi rimasti feriti da rami e tronchi caduti sulle vie cittadine. Se gli approfondimenti investigativi dovessero dimostrare che le piante collassate erano tra quelle già segnalate come «a rischio» oppure non erano state sottoposte a regolare potatura, i dirigenti del dipartimento Ambiente e i tecnici del Servizio giardini potrebbero essere chiamati dai pm contabili a risarcire alle casse capitoline questo «salato» conto con i cittadini.

Ad esempio, il pino crollato in viale Mazzini a febbraio - proprio davanti all'ingresso della Corte dei conti - ha colpito due auto sulle quali viaggiavano un avvocato e un docente universitario rimasto paralizzato. Assicura-

zioni di Roma (Adir) ha già aperto un'istruttoria su questo incidente e si prepara a pagare un risarcimento danni milionario al professore, considerata la sua giovane età. Una volta versata la somma, i magistrati contabili potranno rivalersi sui dipendenti comunali che non hanno fatto correttamente il loro lavoro. L'albero, infatti, era stato contrassegnato e doveva essere abbattuto. Invece è rimasto al suo posto fino a quando, in una giornata in cui non c'era nemmeno maltempo o vento forte, è collassato sulla strada.

Sul fronte penale, la Procura di Roma - che indaga per lesioni colpose - ha affidato una consulenza di parte per verificare lo stato di salute

della pianta, sequestrata subito dopo l'incidente. Al momento non ci sono ancora iscritti sul registro degli indagati.

Nell'ultimo report del Comune sul verde pubblico emerge che: «Dal 2012 al 2017 gli interventi di manutenzione straordinaria sul verde si sono ridotti del 67,9%. Sono passati da 840 a 350. Si sono ridotti anche gli interventi di manutenzione ordinaria (-58,3%, da 78 mila a 25 mila) necessari a preservare il patrimonio botanico cittadino e a salvaguardare l'incolumità dei cittadini, soprattutto in relazione alla cura delle alberature». Per questo il Campidoglio sta cercando di accelerare sulla manutenzione delle 330 mila alberature di Roma.

